



fuarce Cividat

Supplemento al numero 169

TAXE PERCUE - TASSA RISCOSSA

Trimestrale per i soci della sezione di Cividale (M. Nero - A. Picco) - Gratuito ai soci dell'associazione FuarceCividat - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE

Auguri

Il tempo corre inesorabile e un altro anno sta per consumarsi! E non appena finiti i brindisi di benvenuto per il 2015 – che ci auguriamo - ricco di salute e prosperità...eccoci nuovamente con il nostro cappello alpino in testa pronti a una nuova celebrazione.

Il **10 e 11 gennaio 2015**, prima a Chiusaforte, poi a Cividale del Friuli infatti, ci incontreremo per la diciannovesima volta...sempre più compatti, sempre più fieri, per ricordare ancora una volta il NOSTRO battaglione e le gesta di “Quota Cividale”.

MA il 2015 sarà un anno di grandi impegni per l'Associazione “Fuarce Cividat”.

Già immediatamente dopo il 19° Raduno ci vedremo proiettati, senza tregua alcuna, per organizzare al meglio le più significative attività del nuovo anno che saranno:

- la resa degli onori all'alpino Riccardo GIUSTO (meglio noto come DI GIUSTO) della 16^ compagnia (primo militare italiano caduto nella Grande Guerra esattamente cento anni or sono) a Casoni Solarie di DRENCHIA il **24 maggio 2015**;

- il **GRANDE RADUNO DEL VENTENNALE** nei giorni **19 - 20 e 21 giugno 2015** in quel di CHIUSAFORTE.

Come ricorderete infatti, nel 2015 ricorrerà il ventesimo anniversario della soppressione del Nostro “Cividale”. E non c'è bisogno che lo rammenti il sottoscritto, perché sono certo che TUTTI avranno nella mente (è una funesta pietra miliare) quell'infelice 11 novembre 1995, quella dolente cerimonia ornata da una insistente e fastidiosa pioggerellina “belga”, quei volti inanimati e senza lucentezza che salutavano commossi per l'ultima volta la Nostra valorosa Bandiera.

Memori dell'impegno assunto in quei giorni, continueremo in ogni occasione a far risplendere – anche per poche ore – il “Cividale” e le Sue gesta, incontrandoci, rivivendo insieme intensi momenti di memoria ed emotività, sfilando ancora fieri con quelle insegne che ci appartengono, perché perennemente incise nel nostro cuore.

Buone Feste agli Alpini del “Cividale”, a tutti i Soci dell'Associazione, a tutti i simpatizzanti, a tutti coloro i quali serbano quei profondi sentimenti di fratellanza ed amore che ci permettono pur in un momento così delicato e soprattutto indeterminato, di procedere orgogliosi della nostra Storia!

AUGURI e....“Fuarce Cividat”....!!!

*Il Presidente
Gianfranco Beraldo*

19° RADUNO del BATTAGLIONE “CIVIDALE”

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

SABATO 10 GENNAIO 2015

CHIUSAFORTE (UD)

- Ore 10.30** Deposizione corona al monumento ai Caduti del “Cividale”.
- Ore 11.00** Sfilata fino alla Caserma “Zucchi”.
- Ore 11.15** Inaugurazione *murales* intitolato al Col. Giovanni IPPOLITO.
- Ore 13.00** Rancio alpino.

Ore 17.00 Assemblea annuale dell'Associazione “Fuarce Cividat” (ex Chiesa di San Francesco).

Ore 18.30 Onori ai Caduti al Monumento di Via Marconi.

Ore 20.45 Serata corale + presentazione volume (ex Chiesa di san Francesco).

CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

Ore 09.30 Deposizione di corona al monumento ai Battaglioni “Cividale”, “Val Natisone” e “Monte Matajur”.

Ore 10.00 Alzabandiera solenne in Piazza del Duomo
Allocuzioni. Santa Messa in Duomo.
Ammassamento in Piazza Resistenza.

Ore 11.30 Sfilata per le vie cittadine fino alla Caserma Francescato, sede dell'8° reggimento alpini.
Onori ai Caduti e rintocco della Campana.

Ore 15.30 Fanfare alpine nelle piazze.

Ore 16.30 Ammaina bandiera (piazza del Duomo).

Un murales alla Caserma “Zucchi”

Transitando sulla strada statale Pontebbana, nel Comune di Chiusaforte, spingendo lo sguardo all'interno della Caserma “Zucchi”, da qualche tempo balza all'occhio un grande *murales* raffigurante un alpino in marcia con il proprio mulo, che si staglia sulla facciata nord della palazzina che un tempo ospitava la 20^ compagnia fucilieri “la Valanga” e la 115^ compagnia mortai “la Tormenta”.

Il maestoso dipinto è opera di una giovane artista locale, Moira LINASSI (tra l'altro Assessore alla Cultura del Comune stesso) la quale, spinta da una particolare attenzione per il proprio territorio e per la componente alpina, ha voluto evidenziare in modo permanente e in un luogo particolarmente significativo, la “nostra” Caserma, una realtà che per ben 31 anni è stata parte integrante del Comune Chiusaforte e delle sue Valli.

In occasione del 19° raduno del battaglione Cividale nel corso della rituale cerimonia che si terrà il mattino del giorno 10 gennaio 2015 a Chiusaforte, il murales - per specifica volontà dell'autrice - sarà intitolato al Colonnello degli alpini Giovanni IPPOLITO già Ufficiale del battaglione Cividale in varie epoche, nonché zio dell'artista che intende in questo modo far sì che rimanga perenne il ricordo di un Ufficiale che nella sede di Chiusaforte ha operato per molti anni del proprio Servizio e soprattutto, nell'ambito della Comunità locale, ha trascorso gran parte della propria vita.

Rendiamo onore al Colonnello Giovanni IPPOLITO presenziando all'evento!!!

Il Presidente



Tra i ricordi della 76[^]



Dopo ben 43 anni dal congedo, in occasione dell'Adunata Nazionale di Pordenone lo scorso maggio, quaranta alpini del 2° scaglione 1970 della 76[^] compagnia "La terribile - Marine" si sono ritrovati unitamente all'allora Tenente Folegnani (già soprannominato Tex Willer oppure l'Angelo Felix), per un convivio, ma soprattutto per trascorrere una giornata che si è rivelata ricca di sentimenti, di memorie, e immancabili ricordi di un tempo. Per l'occasione, nello stesso locale, si è unito anche un gruppo di alpini emiliani della 20[^] compagnia "la valanga". Il Generale Folegnani ha rivolto ai convenuti parole di gran sentimento suscitando emozione e consenso. Il 2° scaglione 1970 si è distinto - anche all'epoca - per l'umanità e lo stretto legame fra i commilitoni che ancora oggi ricordano quel periodo del servizio come un'esperienza unica e ricca di momenti irripetibili.

Tra i racconti più significativi della giornata spicca, in particolare un evento datato 15 gennaio 1971...e, se dopo 43 anni questa storia è ancora viva e pulsante nei ricordi di tutti, significa che ci ha lasciato un segno indelebile intriso di fiducia, altruismo, solidarietà, rispetto e coraggio.

"FORCA CAMPIDELLO...con Tex, quel giorno c'ero anch'io!"

La partenza era fissata per le 4 del mattino dalla Caserma Zucchi alla volta di Venzone... e nonostante la pioggia scendesse copiosa, i "vertici" della 76[^] compagnia, il Capitano Mannino e il suo vice il Tenente Folegnani, decidono di intraprendere comunque la marcia verso la Forcella Campidello (m. 1461) nel buio più fitto e sotto una pioggia battente degna del miglior Friuli! Salendo di quota lungo la val Venzonassa, la pioggia, naturalmente, si è trasformata in neve... e dopo alcune ore di faticosa salita abbiamo raggiunto la massima quota per poi iniziare la discesa verso la val Resia. Un frugale rancio (quanche panino e un bicchiere di vino) in una malga e poi giù, con la neve che nel frattempo era significativamente aumentata e aveva preso consistenza. Il caso vuole che non appena ripartiti, l'alpino Furlotti si senta male e si presenti molto affaticato e febbricitante.

La precipitazione aumentava, alla sosta successiva riceviamo l'ordine di indossare le racchette da neve e poco dopo, con il peggiorare del tempo, una bufera ci coglie all'improvviso...e ci rendiamo subito conto di essere in una situazione molto critica. I radiofonisti si prodigavano con i loro apparati per cercare di attivare il Comando del battaglione, ma le pessime condizioni impedivano una corretta trasmissione tanto che (non essendo peraltro lontani dal confine di Stato) si percepivano solo comunicazioni in lingua slava. Il Comando del Cividale comunque aveva attivato la catena dei soccorsi e un elicottero cercava di sorvolare la zona nell'intento di localizzarci, cosa che non è riuscita, avvolti come eravamo nelle basse nubi e nella furia della bufera. In lontananza si è percepito il sordo fragore di una slavina e immediatamente ci è giunge l'ordine di approntare il cordino (rosso) da valanga. Il tempo scorreva e, come si sa, in inverno il buio scende presto. L'alpino Furlotti si è aggravato e ha perso i sensi. Il caporal maggiore Boer ha provato a rianimarlo, e di seguito, lo ha caricato sulle proprie spalle per poter attraversare alcuni angusti passaggi aiutato da un giovane Ufficiale di prima nomina appena giunto al Reparto dalla Scuola Militare Alpina di Aosta. La testa della compagnia ignorando l'accaduto, continuava il proprio movimento, finché allertata dalle voci provenienti dal tergo, si è fermata, consentendo così ad alcuni volontari di risalire la colonna e garantire un aiuto per il trasporto a valle del ferito.

Dopo aver ripreso nuovamente la marcia nella totale oscurità e avvolti dalla neve, il Tenente Folegnani è riuscito a farci imboccare il giusto sentiero verso la Valle del Rio Nero permettendoci di raggiungere la sponda del torrente Resia. Sul lato opposto del torrente ci attendevano i soccorsi, costituiti da personale del battaglione Cividale e dei Carabinieri con tutti i mezzi utili alla situazione.

Il fortissimo caporal maggiore Boer si è caricato nuovamente sulle spalle il Furlotti per guardare il torrente e, la sfortuna vuole, che scivoli pure in acqua, ma senza alcuna conseguenza!

Alle ore 23.00, inzuppati, stanchi ed infreddoliti...ma sani e salvi, siamo rientrati in caserma a Chiusaforte, brontolanti - come sempre - ma soddisfatti. Per la 76[^]: "MISSIONE COMPIUTA"!

Dalle finestre delle camerate, i commilitoni delle altre compagnie, rimasti con il fiato sospeso per l'intera giornata, ci hanno accolto con sollievo ed esultanza per la positiva conclusione. □



L'alpino Furlotti nel frattempo è stato condotto in ambulanza all'Ospedale Militare di Udine ove gli è stato diagnosticato un "soffio al cuore e un principio di congelamento agli arti"...e tra l'altro, il giorno successivo □ si è saputo che alcuni mass media locali avevano dato la notizia con un preoccupato risalto all'evento. □ Nel nostro parlare, in molti abbiamo convenuto che se non □ ci fosse stato l'intervento intuitivo del "Nostro" Tenente Folegnani, probabilmente l'epilogo finale avrebbe potuto □ essere diverso. □ E' bello anche ricordare - dopo tanti anni - come durante una pausa di quella rocambolesca marcia, il Sergente Lai □ rivolto ad una squadra di alpini abbia detto: "...oggi, la stiamo trovando veramente lunga..."! Ed è particolarmente □ indicativa la risposta di un alpino veneto: "...amici, mi no □ me preoccupa...perché sicuramente l'Angelo Folex ne porta fora..." riferendosi inequivocabilmente al Tenente Folegnani!

GIOVANNI IPPOLITO: UN VALENTE COLLABORATORE



Per anni, ogni mattina alle 7 usciva dalla caserma di Chiusaforte un pulmino verdeoliva diretto a Tarvisio; □ alla stessa ora un mezzo simile partiva da Tarvisio verso Chiusaforte. Alle cinque del pomeriggio, rientravano □ in sede pronti a ripetere il giorno successivo un rito insensato della burocrazia. A bordo di ciascuno, un □ Ufficiale andava a disimpegnare nella località lontana lo stesso incarico che avrebbe potuto svolgere là da dove partiva e dove a sera rientrava in famiglia. Uno di loro era Giovanni Ippolito, da Novara di Sicilia, classe □ 1938, tenente colonnello degli Alpini. A fine estate del 1987, uno dei due pulmini smise di viaggiare, e □ Giovanni Ippolito ebbe finalmente un incarico nella sede dove un tempo aveva scelto di vivere con i suoi □ cari: a Chiusaforte, battaglione Cividale. Ci era approdato diciassette anni prima, da tenente appena □ uscito dalla Scuola di Applicazione, per comandare qualche mese il solito plotone fucilieri prima □ di essere messo a capo della 115^a compagnia mortai. Prassi corrente per i virgulti in spe. In quel □ breve periodo, conobbe una ragazza del posto e decise di sposarla. Prassi corrente anche qui. E □ poco dopo, appena messa su casa ma in promozione a capitano, arrivò il trasferimento a Tarvisio. □ Sempre prassi corrente, con annesso pendolarismo per la stretta statale 52. Venne poi la stagione □ della ristrutturazione dell'Esercito. Via i reggimenti, che non vanno più bene, e avanti i battaglioni, □ più snelli ed efficaci, anche contro la burocrazia. Giovanni Ippolito, allora, gira il muso della □ macchina e la mattina dirige su Tolmezzo, dove comanda la compagnia reclute del battaglione

Vicenza. Quasi quasi ci guadagna, quanto a distanza, clima e vivibilità. Può durare a lungo? No, c'è il terremoto e la caserma resta danneggiata. Così il Vicenza scende a Codroipo e il braccio del pendolarismo si allunga. Ma solo per qualche anno. Dopo il corso di Stato Maggiore si viene trasferiti: è prassi corrente. Dove? A Tarvisio, ovvio, perché ha famiglia in zona. Adesso ci sono anche due deliziose bimbe una con i capelli a caschetto, l'altra con le trecchine. Per agevolarlo, lo si autorizza a fruire del pulmino dello scambio-posta. Siamo negli anni '80 e tutte le scartoffie militari prodotte nella piana friulana viaggiano per via ordinaria fino a incontrarsi con quelle che scendono dalla Val Canale proprio a Chiusaforte. Assieme alle voluminose borse della posta, scendono dai pulmini, ufficiali e sottufficiali pendolari, assonnati ma reattivi, perché i capimacchina devono essere vigili e con l'uniforme a posto. Berretto indossato e resa del saluto ai mezzi militari che muovono in senso contrario, naturalmente. E' prassi corrente. Poi, pare un sogno, niente più pulmino. Dopo tre lustri, per essere in caserma prima dell'adunata, Giovanni Ippolito può bere il caffè a casa alle sette e mezza e poi avviarsi a piedi, .. così dà anche un'occhiata alla "Zucchi" dal di fuori. Adesso è Vice Comandante del battaglione e i suoi compiti sono anche infrastrutturali. Sarebbe stata prassi corrente e nessuno se ne sarebbe meravigliato se, dopo un avvicinamento così difficile e pericoloso, Giovanni Ippolito si fosse un po' "seduto" quanto a rendimento in servizio. Aveva quasi cinquant'anni, era il più anziano al "Cividale", con sulle spalle un decennio di vita e di naia in più del suo comandante. Invece è stato il miglior Vice della mia carriera. Puntuale, attento, fedele. Conosceva i quadri e la truppa: mi diceva spesso "Comandante, ti rispettano" e per un Siciliano rispetto è insieme affetto, stima, condivisione di idee, accettazione, ma soprattutto affetto. E vedeva bene! Il Battaglione filava diritto e c'era armonia, senza tensioni ... c'era "rispetto". Quando mi assentavo, sapevo che al mio posto mio ci sarebbe stato lui, che i suoi occhi avrebbero visto per me e che il suo cuore di buon soldato lo avrebbe spinto ad agire come voleva il Comandante. Così era. Pagò per questo: la sua fedeltà non piacque sempre agli alti gradi che scambiavano la sua disciplina per difetto di personalità, anche se il suo lavoro era puntuale e sicuro. Per me furono due anni tranquilli e di grande soddisfazione. Quando gli davo ordini, sapevo che più di altri li avrebbe eseguiti ad ogni costo. Fece anche di più: una domenica mattina ci fu trambusto nei prefabbricati lì vicino e si levò una colonna di fumo. Giovanni Ippolito non perse un istante: corse fuori con il sottufficiale di ispezione e un paio di guardie, si buttarono nella casetta in fiamme con gli estintori spianati, presero a calci una bombola di gas fino a farla rotolare fuori e trassero in salvo l'anziana che stava rischiando la pelle. Per questo finirono sull'ordine del giorno dell'Esercito. Allora era una bella soddisfazione esservi citati. Ne fummo fieri tutti, al "Cividale". Ma il tempo passava. Tre anni da Vice, poi l'obbligo di comando nel grado. Prassi corrente. C'è un posto a Trento, al Distretto Militare, e tocca ad Ippolito. Ancora pendolarismo, senza più possibilità di tornare a Chiusaforte. Se non in pensione. A qualcuno va bene, e se la può godere a lungo la pensione. Per altri no, la sorte è amara e crudele. Qui non c'è una prassi corrente. Le tante sigarette fumate presentano il conto di una malattia che non perdona. Giusto il tempo di vedere la "Zucchi" svuotarsi e pochi anni ancora. La sua fine addolora tutti, compaesani, colleghi, alpini, chiunque negli anni ha apprezzato la sua onestà intellettuale e la sua grande bontà. Se così non fosse, come mai non c'è raduno a Chiusaforte che non si preghi sulla sua tomba che, al sole, guarda sella Sagata? E' bello, allora, che il grande conducente di mulo in marcia forse proprio verso sella Sagata dipinto ora sul muro della caserma abbandonata proprio dove lui passava mattina e sera sia lì a ricordarlo.

Bruno PETTI

Il MATAJUR...la Nostra Montagna



□... Voglio immaginare i Caduti dei gloriosi battaglioni Cividale, Val Natisone e Monte □ Matajur appoggiati su questa nuvola che ora ci ha coperto ad osservarci mentre - così □ come meritano - li ricordiamo, di fronte a questa lapide dedicata a loro perenne memoria □ e posta sulla sommità della Nostra Montagna. ... Non chiesero nulla quando furono mandati □ al fronte, chiusero dietro di loro la porta di casa e non videro più gli occhi delle loro mogli □ e dei loro figli. E' doveroso da parte nostra ricordarli ora e sempre e continuare a farlo □ anche in futuro in ogni occasione...". □

Con queste semplici ed emozionanti parole il Presidente dell'Associazione "Fuarce □ Cividat", Gianfranco Beraldo ha toccato i cuori di oltre un centinaio di alpini presenti al □ terzo pellegrinaggio di luglio sul Monte Matajur dopo la Santa Messa officiata da Don □ Natalino. Il Vessillo di Gorizia era presente a rappresentare la propria Sezione unitamente □ alla Sezione di Cividale, padrona di casa. La giornata è stata splendida sia per quel che □ riguarda il tempo, sia per la breve e non impegnativa camminata. Il panorama - sempre

impagabile - che si può godere da questa cima verso il Monte Nero e le Alpi Giulie delizia la vista e i sentimenti e, girando di poco lo sguardo, spazia addirittura fino al Sabotino e al mare. E' stato tra l'altro molto interessante ascoltare la ricostruzione dei fatti d'arme relativi agli eventi nella valle dell'Isonzo rievocati in quota con grande maestria e competenza dall'amico Guido Aviani, un "vecio" anche lui del Cividale, e sorridere con gli aneddoti raccontati un po' da tutti, noi compresi, davanti al delizioso rancio alpino preparato in seguito presso una malga vicino al rifugio Pelizzo dagli straordinari Alpini del gruppo di Savogna. Quest'anno, grazie anche all'entusiasmo portato dal nostro nuovo Presidente, noi del Cividale eravamo sicuramente più numerosi e non ci resta che augurarci di aumentare sempre di numero in modo che il grido "FUARCE CIVIDAT" riecheggi sempre più forte a dimostrazione di quel legame indissolubile che lega gli Alpini del Cividale da sempre, senza distinzioni di ordine e di grado.

Ancora "FUARCE CIVIDAT".
Tenente Fulvio MADON (Sezione di Gorizia)

Elenco dei Soci che hanno contribuito al nostro "sostentamento"

Offerte dal 07/9/2013 al 31/12/2013:

CONTI Romano;
DE MATTEIS Gabriele;
ANTONEL Renzo;
BORNACIN Flavio;
MANTELLATO Lorenzo;
DE STEFANI Maurizio;
DE STEFANI Stefano;
BELFIORE Tito;
GRENDENE Dino;
DE ROSSO Narciso;
ANDREOLLA Walter.

CANTARUTTI Duilio;
CARLI Carlo;
CASSAN Erminio;
CASTELLA Mario;
CASTIGLIONI Giuseppe;
CECCHINI Renzo;
CERVI Remo;
CHIES Giovanni;
CIGOLOTTI Francesco;
CIUFFARIN Marino;
COMELLI Renzo;
CONTI Romano;
CONTRATTO Sergio;
COPETTI Lucio;
CORONA Giacomo;
COZZA Flavio;
CRAGNOLINI Luciano;
CRAST Mario;
CRAST Mario;
CROATTO Roberto;
CUZZI Franco;
D'AGARO Dante;
DA ROS Antonio;
DADA Battista;
DAL MOLIN Oriano;
DALLA LANA Gianfranco;
DANIELI Bruno;
DE ROSSO Narciso;
DEANA Carlo;
DEANA Stefanino;
DEL FABBRO Plinio;
DELIG Mario;
DELLA TORRE Angelo;
DI GIUSTO Alberto;
DORLI' Giuseppe;
DOSE Ivano;
DROLI Marino;
ELLERU' Ugo;
ELLERU' Gino;

FABBRO Renato;
FABRO Duilio;
FALESCHINI Carlo;
FERRARI Livio;
FILIPUZZI Guido;
FONTANA Roberto;
FUMATO Mario;
FUMI Carlo;
FURLANETTO G. Battista;
FURLOTTI Antonio;
GARBUIO Aldo;
GARDIMAN Armando;
GATTI Licio;
GAVA Dino;
GAZZOLA Germano;
GEROMETTA Roberto;
GHELLER Aldo;
GIACOMIN Renzo;
GIORDAN Luciano;
GOLDANIGA Neri;
GRENDENE Dino;
GRI Pierluigi;
GRIGOLATO Antonello;
GRION Stefano;
GULLO Antonio;
ISENI Giuseppe;
LEPPINI Romano;
MADON Fulvio;
MALAGGI Pietro;
MANDRIOLI Quinto;
MANIN Robert;
MARCO Lorenzo;
MARCON Mario;
MARZILLO Mario (in memoria di Franco IUSSA);
MASSA Giuliano;
MEANO Piercorrado;
MICHELUTTI Ido;
MILOCCO Luciano;

MORAS Giocchino;
MORGANTE Italo;
MORO Franco;
MOSCA Mario;
MUNER Fulvio;
NOACCO Dario;
NOACCO Claudio;
NOT Mauro;
OLIVIERI Franco;
ORSONI Maurizio;
ORTALI Antonio;
PASQUALINI Giovanni;
PERENZIN Renato;
PETTI Bruno;
PIAI Armando;
PIZZOLATO Elio;
PIZZULIN Amedeo;
POZZAR Claudio;
PRESTI Mirco;
PRIORI Giovanni;
RIGON Giorgio;
RIVAROLA Pier Maurizio;
RIZZO Roberto;
RODARO Silvano;
ROMANAZZI Francesco;
ROMANELLO Valter;
ROSSI Giancarlo;
ROSSI Alessandro;
SACCARDO Pierluigi;
SALA Carlo;
SALA Sergio;
SALVADOR Giovanni;
SANDRI Cesare;
SANTACATTERINA Renato;
SCARSO Paolo;
SELLA Armando;
SILLA Matteo;
SILVESTRIN Marcello;
SINUETTO Rodolfo;

SOLDERA Giancarlo;
SORRENTINO Ferdinando;
SPAGNUT Luciano;
SPECOGNA Giuseppe;
SPERANZA Ruggero;
SPINELLI Roberto;
TAVAN Luigi;
TOFFOLATTI Claudio;
TONELLI Felice;
TOSS Tiziano;
TULISSI Mario;
UBERTI Mauro;
ULLIANA Mariolino;
VACCHER Luciano;
VANIN Stefano;
VARDENEGA Lino;
VERRI Massimo;
VIRGILIO Vanni;
VITALI Domenico;
ZAMBELLI GNOCCO Bruno (in memoria di Enore CANTONE);
ZAMPIERI Ennio;
ZANARDI Agostino;
ZANETTE Aldo;
ZANNIER Sandro;
ZANON Ennio;
ZIZIOLI Carlino;
ZORATTI Amos;
ZORZETTO Giacomo;
ZUNINO Luciano

Offerte dal 01/01/2014 al 31/10/2014:

ALDOVALLI Bruno;
ALTO Enzo;
ANDREOLA Walter;
ANGELELLI Lorenzo;
ANTONEL Renzo;
BALDESSIN Alessandro;
BALDISSERA Flavio;
BARALDI Vittorino;
BATELLO Guglielmo;
BELLINI Ferdinando;
BELLUZZO Paolo;
BELTRAME Giorgio;
BERALDO Gianfranco;
BERLESE Alessandro;
BERNABEI Franco;
BERTAZZON Albino;
BLAIS Giorgio;
BLARASIN Umberto;
BOMBEN Angelo;
BORDIN Giorgio;
BORTOLUZZI Pietro;
BORELLA Luigi;
BRUSSOLO Paolo;
CAINERO Mario;
CALLIGARI Giovanni;
CANCINI Rino;

CANTARUTTI Duilio;
CARLI Carlo;
CASSAN Erminio;
CASTELLA Mario;
CASTIGLIONI Giuseppe;
CECCHINI Renzo;
CERVI Remo;
CHIES Giovanni;
CIGOLOTTI Francesco;
CIUFFARIN Marino;
COMELLI Renzo;
CONTI Romano;
CONTRATTO Sergio;
COPETTI Lucio;
CORONA Giacomo;
COZZA Flavio;
CRAGNOLINI Luciano;
CRAST Mario;
CRAST Mario;
CROATTO Roberto;
CUZZI Franco;
D'AGARO Dante;
DA ROS Antonio;
DADA Battista;
DAL MOLIN Oriano;
DALLA LANA Gianfranco;
DANIELI Bruno;
DE ROSSO Narciso;
DEANA Carlo;
DEANA Stefanino;
DEL FABBRO Plinio;
DELIG Mario;
DELLA TORRE Angelo;
DI GIUSTO Alberto;
DORLI' Giuseppe;
DOSE Ivano;
DROLI Marino;
ELLERU' Ugo;
ELLERU' Gino;

FABBRO Renato;
FABRO Duilio;
FALESCHINI Carlo;
FERRARI Livio;
FILIPUZZI Guido;
FONTANA Roberto;
FUMATO Mario;
FUMI Carlo;
FURLANETTO G. Battista;
FURLOTTI Antonio;
GARBUIO Aldo;
GARDIMAN Armando;
GATTI Licio;
GAVA Dino;
GAZZOLA Germano;
GEROMETTA Roberto;
GHELLER Aldo;
GIACOMIN Renzo;
GIORDAN Luciano;
GOLDANIGA Neri;
GRENDENE Dino;
GRI Pierluigi;
GRIGOLATO Antonello;
GRION Stefano;
GULLO Antonio;
ISENI Giuseppe;
LEPPINI Romano;
MADON Fulvio;
MALAGGI Pietro;
MANDRIOLI Quinto;
MANIN Robert;
MARCO Lorenzo;
MARCON Mario;
MARZILLO Mario (in memoria di Franco IUSSA);
MASSA Giuliano;
MEANO Piercorrado;
MICHELUTTI Ido;
MILOCCO Luciano;

MORAS Giocchino;
MORGANTE Italo;
MORO Franco;
MOSCA Mario;
MUNER Fulvio;
NOACCO Dario;
NOACCO Claudio;
NOT Mauro;
OLIVIERI Franco;
ORSONI Maurizio;
ORTALI Antonio;
PASQUALINI Giovanni;
PERENZIN Renato;
PETTI Bruno;
PIAI Armando;
PIZZOLATO Elio;
PIZZULIN Amedeo;
POZZAR Claudio;
PRESTI Mirco;
PRIORI Giovanni;
RIGON Giorgio;
RIVAROLA Pier Maurizio;
RIZZO Roberto;
RODARO Silvano;
ROMANAZZI Francesco;
ROMANELLO Valter;
ROSSI Giancarlo;
ROSSI Alessandro;
SACCARDO Pierluigi;
SALA Carlo;
SALA Sergio;
SALVADOR Giovanni;
SANDRI Cesare;
SANTACATTERINA Renato;
SCARSO Paolo;
SELLA Armando;
SILLA Matteo;
SILVESTRIN Marcello;
SINUETTO Rodolfo;

Totale offerte dal 1 gennaio al 31 ottobre 2014: 3.651,00 Euro!

Ci scusiamo fin d'ora per eventuali omissioni. Preghiamo i Soci (che hanno contribuito) e non si trovano inseriti nell'elenco di segnalarci l'inadempienza.

Elenco di Ristoranti/Trattorie/Locande suggerite ai Radunisti:

- Ristorante Pizzeria LE TRE PIETRE (strada provinciale Udine - Cividale, a 4 km. da Cividale) tel. 377.5414878;
- Ristorante Pizzeria 4S - Stretta Cerchiari, 1 - Cividale - tel. 0432.734334;
- Taverna Longobarda - Via Monastero Maggiore, 8 - Cividale - tel. 0432.731655;
- Ristorante Al Monastero - Via Ristori, 9 - Cividale - tel. 0432.700808;
- Locanda AL Pomodoro - Piazza San Giovanni, 20 - Cividale - tel. 0432.704887;
- Trattoria Ai tre RE - Stretta S. Valentino, 29 - Cividale - tel. 0432.715104;
- Trattoria Alla Brace - Via Druga, 14 - Cividale - tel. 0432.700917;
- Trattoria Alla Frasca - Stretta De Rubeis, 4 - Cividale - tel. 0432.731270;
- Trattoria Tre Colonne - Via Ristori, 5 - Cividale - tel. 0432.701406.

Si consiglia di prenotare per tempo (e concordare i prezzi, sottolineando la partecipazione al 19° Raduno del battaglione Cividale)

L'Associazione "Fuarce Cividât" supportata dal Gruppo ANA di Chiusaforte (Sezione di Udine) e con il patrocinio del Comune di Chiusaforte

ORGANIZZERA' nei giorni 19 - 20 - 21 giugno 2015 in CHIUSAFORTE il

"GRANDE RADUNO DEL VENTENNIALE"

NON MANCATE!!!!!!!



NUOVO INDIRIZZO:

Associazione "Fuarce Cividât"
Presso Sezione ANA Cividale
Casella Postale n. 104
33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

BOLLETTINO DI C.C.P.

Continuiamo ad inserire il bollettino di versamento in c.c.p. per chi voglia contribuire, o continuare a contribuire. Ci teniamo però a ribadire che l'iscrizione all'Associazione non ha scadenza ed è **gratuita**. Ringraziamo chi vuol contribuire anche in maniera minima, ma nessuno si senta in obbligo.

L'eventuale versamento è **assolutamente volontario**.

INDIRIZZO ELETTRONICO ARCHIVI: archivio@battaglioneCividale.com

fuarce Cividât

Proprietario: presidente pro-tempore Sezione ANA di Cividale, Pierluigi Parpinel - **Direttore responsabile:** Enzo Driussi

Comitato di redazione: Rino Petrih - Claudio Simiz - Pierluigi Parpinel - Guido Aviani Fulvio

Redattore del supplemento: Gianfranco Beraldo - **Direzione:** CIVIDALE - VIA ERMES DI COLLOREDO, 23

Stampa: Arti Grafiche Fulvio - Udine - Autorizzazione Tribunale di Udine n. 292 del 12.02.1972